

MERCATI ESTERI. All'azienda di Stallavena un ordine da 3,5 milioni

Albrigi conquista la Russia e registra un fatturato record

Nel 2015 sfiorato un giro d'affari di 10 milioni di euro. Investimenti concentrati sull'eccellenza di processo, strumento necessario per operare nei mercati esteri

Albrigi Tecnologie di Stallavena va oltre le difficoltà che sta incontrando l'economia della Russia. Infatti ha da poco consegnato due impianti, prodotti per conto di una multinazionale, che integrano un sistema per la produzione del tipico pane e dei crackers.

Non è la prima volta che a Stallavena si progettano e si realizzano impianti di stoccaggio operativo per la Russia, ma questa è la singola commessa di più alto valore: circa 3,5 milioni. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'attenzione che il mondo ha per l'alta tecnologia veronese.

I digestori enzimatici, ad esempio, prodotti nello stabilimento dell'Albrigi in collaborazione con un'industria padovana, vengono ora installati in Brasile. Nanotecnologie e altri sviluppi tecnologici fanno ormai parte di una realtà apprezzata in ogni continente e in ogni settore: dall'alimentare al vino e olio,

al chimico-farmaceutico fino al cosmetico, solo per indicare alcuni comparti dove le cisterne e gli altri sistemi di conservazione made in Verona trovano applicazione. Ma per fare tutto questo e realizzare così nel 2015 un fatturato record che ormai sfiora i 10 milioni, con solo una cinquantina di addetti, serve un sistema perfettamente efficiente e prospettico.

QUALITÀ DEL PROCESSO. Ecco perché Stefano Albrigi, amministratore unico dell'azienda, e i suoi più stretti collaboratori hanno impostato il 2016 puntando in modo robusto sulla qualità non tanto di prodotto (riconosciuta ormai in tutto il mondo), ma soprattutto di processo. Il percorso è avviato da tempo, partendo dalla formazione interna in particolare dei fondamentali saldatori. Operatori dei quali c'è sempre carenza, tanto che Stefano Albrigi ha donato due saldatrici a una scuola tecnica per

la formazione già durante le lezioni. È stato anche varato un primo «Vademecum aziendale», come prezioso strumento per razionalizzare al massimo le risorse aziendali e anche in chiave di sicurezza e prevenzione.

Quindi una mentalità nuova, valorizzazione e responsabilizzazione come primi prassi per una efficienza aziendale al massimo livello. «Puntiamo a raggiungere», dice Stefano Albrigi, «una certificazione di eccellenza di processo».

Strumento indispensabile per operare sempre più nei mercati internazionali, dove la specializzazione deve essere accompagnata da garanzie «istituzionali». Un mezzo anche per fidelizzare sempre più i clienti su mercati per ora marginali come i Paesi dell'Est, ma anche su mercati consolidati come Stati Uniti e Canada, Sud Africa e Australia e su quelli in sviluppo come il Belgio. ● F.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore unico Stefano Albrigi

Arredamento made in Italy

Philipp Selva inaugura lo showroom in Giappone



Philipp Selva nello showroom di Tokyo

È stato inaugurato la scorsa settimana a Tokyo il nuovo store Philipp Selva, l'azienda di arredamento con sede a Isola Rizza. Ad accogliere lo spazio espositivo è il quartiere di Aoyama, già sede di numerosi brand dell'alta moda. Secondo dati di fine 2015, quello giapponese è al secondo posto tra i mercati mondiali per incremento delle importazioni

di prodotti del Sistema Casa, con un aumento stimato pari a 1.997 milioni di euro (8,1%). Mobili ed elementi d'arredo, in particolare, hanno segnato un +6,2%. Il design italiano è apprezzato e conosciuto in Giappone per la sua capacità di unire estetica e funzionalità. Caratteristiche che si trovano negli arredamenti presenti all'interno dello showroom giapponese di Philipp Selva.